

IL DDL ZAN E L'EUROPA

Leggi Lgbt liberticide: illusione da pifferaio magico

LIBERTÀ RELIGIOSA

14_06_2020



**Luca
Volontè**



In Italia siamo ben preoccupati per la libertà dei cittadini ed i diritti dei genitori a causa dello scempio incostituzionale e giuridicamente fascista della Legge Zan-Scalfarotto, sul cui iter e pericoli molti talentuosi collaboratori de *La Nuova Bussola Quotidiana* si stanno

occupando. Una zozzeria degna dei regimi totalitari del secolo scorso che non potrà essere scacciata certo con **ciò che rimane del solo popolo cattolico** italiano in Parlamento.

Il politico del PD Alessandro Zan non sapendo come giustificare nella realtà italiana l'urgenza di una legge "bavaglio", strumentalizza la sentenza della Cassazione del 2015 (sull'odio razziale ed etnico), banalizza i dati del Ministero dell'Interno sui reati riferibili all'orientamento sessuale (26 all'anno) ed abusa di rare espressioni usate dall'ordinamento giuridico italiano ed internazionale per consolidare l'ideologia della "identità di genere".

Ma la legge Zan-Scalfarotto riconosce diritti speciali (maggiori) ai cittadini LGBTI, equiparando l'orientamento sessuale e la ideologia gender ad una razza o etnia (dati naturali innati nelle persone). Un'idea totalmente **falsificata dalla scienza** con più studi di **diverse discipline** e su cui la Chiesa dovrebbe dire la verità. Anche se la pubblicazione di diversi articoli sulle **scandalose vicende finanziarie vaticane** delle ultime settimane, per lo più sulla stampa italiana possono mirare ad evitare ogni pronunciamento che possa ritardare l'urgente approvazione della Legge Zan-Scalfarotto.

Per aver un'idea di quali potrebbero essere gli esiti disastrosi di questo nuovo colonialismo anti umano basta guardare oltre i nostri confini nazionali e soffermarci sulle follie di molti paesi e regioni europee. La Scozia diventa la prima nazione al mondo a inserire la storia LGBTQ nel curriculum scolastico. Entro il 2021, le scuole in tutto il paese dovrebbero includere lezioni sull'uguaglianza e la storia degli LGBTQ nei loro piani educativi. Nel novembre 2018, il Consiglio dei ministri scozzesi aveva accettato integralmente le raccomandazioni che chiedevano di fornire «un'istruzione LGBT inclusiva in tutto il curriculum per migliorare gli ambienti di apprendimento di tutti i bambini e i giovani». Ciò significa che tutti gli alunni delle scuole riceveranno lezioni sulle questioni di uguaglianza e identità affrontate dalla comunità LGBT.

Il Vice primo Ministro e Segretario all'Istruzione John Swinney ha dichiarato lo scorso 4 giugno: «La Scozia è già considerata uno dei paesi più progressisti in Europa per l'uguaglianza LGBTI [lesbica, gay, bisessuale, transessuale e intersessuale]. Sono lieto di annunciare che saremo il primo paese al mondo a includere l'istruzione LGBTI inclusiva nel curriculum». Evviva, meno studio sull'eroe della libertà scozzese William Wallace e più storia del fluidità gender, ammesso che si voglia veramente partire dal suo inizio storico e dalla tragedia provocata dal Dott. John William Money nei confronti di David (Bruce) e Brian Reimer.

Qualche dubbio e alcune possibilità di frenare la folle corsa verso la evanescenza mentale dei ragazzi c'è ancora in Irlanda. Qui, nei giorni scorsi, la Commissione Parlamentare per la non discriminazione LGBTI ha deliberato, in attesa di decidere in aula, una proposta di legge che preveda la possibilità del cosiddetto "cambio sesso" per i ragazzi 16enni e non più 18enni. Certo si dovrà ascoltare il parere dei genitori e dello stesso bambino (ci mancherebbe!), **ma si dovrà innanzi tutto tener conto** dell'«interesse primario del bambino».

Tutto ciò non è nulla se lo paragonate a quello che ha stabilito il Consiglio di Europa, in particolare la sua Commissione Europea contro il Razzismo e l'Intolleranza (ECRI) che, per la prima volta nella sua storia, **ha chiesto ad un paese** (Albania) di approvare con urgenza e far entrare in vigore leggi per il cosiddetto "matrimonio" LGBTI, "riassegnamento sessuale", sanzioni e divieti per omofobi e promotori di linguaggi odiosi nei confronti di LGBTI.

Ovviamente, formalmente le indicazioni sono per il singolo paese albanese, tuttavia come più volte si è comprovato, queste indicazioni verranno poi inviate a tutti gli altri paesi, sulla base del precedente creato con l'Albania. Un cortocircuito giuridico e regolamentare voluto dagli stessi promotori della ideologia LGBTI. Ben ultimo, nella esemplare rincorsa verso il prevedibile sfascio sociale e morale, è l'esempio Svizzero.

Negli scorsi mesi la Confederazione di Guglielmo Tell aveva approvato con Referendum una legge contro ogni tipo di discriminazione/omofobia verso gli LGBTI e, nonostante l'impegno di tutte le chiese evangeliche e dei partiti conservatori, **la legge** era entrata in vigore. Ora il parlamento ha avviato la discussione su una proposta per consentire il cosiddetto "matrimonio" fra persone dello stesso sesso, cioè in linea di principio la piena uguaglianza matrimoniale delle coppie omosessuali. I sostenitori della proposta (socialisti, liberali e verdi) hanno sostenuto che è giunto il momento per la Svizzera di conferire a questo "matrimonio" il pieno status giuridico. Le opposizioni invece hanno sostenuto che le partnership civili (unioni civili) per gay e lesbiche, introdotte nel 2007, sono sufficienti e rispondono bene alle esigenze attuali. La proposta delle sinistre, che potrebbe raccogliere la maggioranza nella Camera, difficilmente nel Senato più conservatore, prevede anche la donazione di sperma per **la cosiddetta "maternità"** delle coppie lesbiche.

L'ideologia LGBT con i suoi tentacoli asfissianti avanza, una volta affermato il principio per legge che le persone LGBTI e l'orientamento sessuale (non il sesso biologico) è di per sé fonte di privilegi da tutelare, la deriva è segnata in ogni ambito e per ogni aspetto della vita. Si faccia buona memoria, se non dei fatti reali che accadono

in altri paesi, del Pifferaio Magico: *«Uscì in strada...emise dolcissimi suoni. Tosto si videro teste di bimbi guardare giù dalle finestre, volgersi verso il pifferaio, poi un ragazzino uscì dalla casa e guardò con entusiasmo l'uomo che suonava. A lui si unirono due, tre compagni e tutti guardavano come affascinati il suonatore. E questi non smise di suonare... nella mente dei bambini faceva nascere visioni di città tutte balocchi, di città tutte dolci, senza scuole, senza adulti che volevano comandare ad ogni ora del giorno. E la schiera ingrossava sempre più e tutti i componenti erano felice e ridevano...Ed ecco i genitori rincorrere quella schiera di gioiosi figlioli...- Non andate con lui! Tornate per carità! -...i bimbi dietro cantavano: erano così felici di seguire quell'omino che nessuno li avrebbe distolti dal loro proposito. Giunsero così a metà montagna: al suono del piffero questa si aprì e tutti, pifferaio in testa, entrarono nella fenditura che si richiuse ermeticamente dietro l'ultimo della fila»* . Per carità, fermiamoci in tempo prima che sia troppo tardi.